

L'INTERVISTA  
CARLO GRILLI

## «Li facciamo studiare e poi fuggono altrove»

■ L'hanno definita la Lampedusa del Nordest. Trieste è il punto di arrivo della rotta balcanica, di quel corridoio percorso da afgiani, kosovari, albanesi, pakistani. Strade e sentieri sono disseminati dei beni che questi migranti si lasciano dietro, a cominciare, per i più giovani, dai documenti che attestano l'età reale. La tentazione di spacciarsi per minori, appena intercettati dalle forze dell'ordine, è altissima. «Il Comune di Trieste è obbligato alla tutela dei minori e non sempre è facile capire, da una visione sommaria, che non sono nella maggiore età. Ed è difficile smentire le loro dichiarazioni anagrafiche. È un escamotage per superare le certificazioni dei richiedenti asilo ed essere inseriti nei piani di protezione. Spesso rimangono nelle strutture pochi giorni e scappano», spiega l'assessore alle politiche sociali di Trieste, Carlo Grilli.

### Di che numeri stiamo parlando?

«Difficile fare una statistica dei falsi minori stranieri non accompagnati. Le situazioni più frequenti sono per coloro che hanno appena superato la minore età, che hanno 19-20 anni. Inoltre spesso dichiarano nomi falsi, non hanno documenti ed è difficile, anche tramite il consolato, recuperare le generalità di chi magari proviene da sperduti paesini del Pakistan. Il flusso medio di coloro che si dichiarano under 18 è di circa 400 persone, di cui 250 intraprendono percorsi di studio mentre gli altri seguono strade diverse. Pakistani e afgiani tendono a proseguire il viaggio verso il Nord Europa».

### Il Comune riesce a far fronte al fabbisogno economico che comporta l'accoglienza dei minori stranieri?

«Siamo in affanno. Ma il te-

ma più preoccupante è che se investiamo nella loro formazione poi spesso costoro non restano nel territorio, ma vanno a esercitare le loro competenze altrove, anche all'estero».

### Ci sono problemi di ordine pubblico con questi ragazzi? Gran parte di loro provengono da Paesi con un alto tasso di crimini violenti.

«C'è sempre una percentuale di teste calde, non possiamo pensare che quelli che arrivano sono tutti angeli, ma cerchiamo sempre di arginare le situazioni di emergenza con l'aiuto delle forze dell'ordine».

### Quali sono i problemi di ordine pubblico che si manifestano con più frequenza?

«Abbiamo riscontrato tentativi di furto, casi di spaccio e operazioni per creare mini gang. Sono situazioni che in una città tranquilla come Trieste hanno creato malumore tra la cittadinanza, ma abbiamo arginato queste problematiche con un monitoraggio attento insieme alle forze dell'ordine».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

